

## Volta la Carta: Maria Elena Rotilio, Diario di una ricostruzione



di Antonio Porto - Il volume di Maria Elena

Rotilio, *Diario di una ricostruzione* (TuttiAutori Ed.), presentato in occasione della manifestazione “Volta la Carta” a L’Aquila è costituito da due diari: uno di Maria Elena (che ci fa rivivere tutti i momenti e le angosce provocate del terremoto e la sua reazione) ed uno di Angela, (un’amica che descrive la sua avventura familiare e la sua decisione di riaprire la sua vita).

Del primo rimangono, oltre gli incubi, la coabitazione forzata in tenda, il controllo nel campo, il pallone in cui si è fatta scuola (come salvezza degli alunni e delle maestre), la resilienza di M.E. espressa sia nei giorni immediatamente successivi al terremoto, ma soprattutto quando, tornata a casa fa scelte fondamentali (lavoro, corsa, università)

M.E. inserisce delle frasi che, ad un’attenta lettura, segnalano la chiave psicologica contenuta nella trama, che si può capire solo alla fine.

Il pallone della scuola, la nostra salvezza

Le mani che costruiscono

Quello che entra nel corpo: iniziamo da quello Maè!

I sandali aperti

I numeri che non finiscono mai

Il cuore fa dum dum, fa scorrere il sangue, fa respirare.

I livelli di lettura del libro che propongo vedono M. Elena e Angela assimilate in un percorso di ricerca di sé, seppur diverso e parallelo, ma che è ben evidenziato nell’ultima pagina: **si inizia ad incontrare significativamente l’altro, solo quando si decide di incontrare significativamente sé stessi, solo quando si decide di prendersi significativamente cura di sé stessi.**

1) Entrambe le due donne sono forti:

**M.E.** consapevolmente, lo riconosce a se stessa, sfida la vita, è sicura, ha capacità comunicative.

**Angela** lo scopre con dolore. Deve dimostrare al marito di essere in gamba e che riuscirà a cambiarlo. Ha bisogno di confidarsi, ha le gambe a X, ha sposato il suo fidanzato, ma ha divorziato da se stessa. Bellissima donna, ma è insicura e nega perfino la sua bellezza fisica, è attraente, ma si sente sempre inadeguata.

**M.E.** indossa i suoi sandali con gioia, allegria, sandali aperti alla vita.

**Angela**, indossa solo i sandali che il marito le sceglie.

**M.E.**, inizia a risuonare la chitarra (con il significato metaforico che rappresenta).

**Angela**, accumula rabbia, a causa della continua tensione e repressione che subisce dal marito.

**M.E.**, mostra il suo amore con i figli, con gli alunni, con la famiglia, con la maratona e gli studi universitari.

**Angela**, dichiara di non aver conosciuto l’amore, pur essendosi sposata convinta di amare.

**M.E.**, prende consapevolezza che a volte gli esami non si superano, ma che comunque vanno ripetuti

**Angela**, prende coscienza che l'Esame con se stessa e con la vita, va fatto per prendere coscienza del proprio valore, scegliere il cammino da fare e riscattarsi.

C'è un biglietto che M.E. riceve dalla prof. che l'ha rimandata: *impara per conoscere, conosci per essere te stesso, sii te stesso per volare, vola per essere libero*. M.E. fa da portavoce per noi affermando: **è proprio quello che voglio**.

Quando si vuole con determinazione la vita ti dà credito, aggiungo io.

**Entrambe**, hanno consapevolezza della sicurezza della casa paterna, entrambe riescono a dormire un sonno profondo dopo aver fatto le scelte che erano inevitabili.

Per entrambe, infatti, la dignità ed il valore, il voler re-agire, la danza all'unisono con il proprio corpo ed il proprio cuore, allargano gli orizzonti.

Entrambe hanno dimostrato coraggio e saggezza, doti indispensabili per crescere in armonia.

Che l'avventura e la paura del terremoto sono state superate, M.E. lo fa capire in due modi: alla fine del libro Lei parla al presente. In questo passaggio sta la trasformazione e il risultato del suo processo (lavoro, università e maratona reale e metaforica).

L'altro: il sogno di M.E. di aver partorito una bimba; sottolinea affermandolo con consapevolezza che: **la rinascita la maratona (corsa e vita) vanno preparate**.

L'amore è una condizione che può provocare le lacerazioni che Angela ha subito, perché ha amato il suo uomo, prima di essere consapevole delle proprie capacità e della propria forza interiore e quindi prima di aver amato le doti che la vita le aveva attribuito e che dall'esterno erano visibili. Consapevolezza ed amore devono andare a braccetto, è l'unico modo per avanzare con gioia ed equilibrio.

La vita, però, ci offre sempre alternative e, se vogliamo, possiamo riscattarci e trasformare noi stessi e l'ambiente nel quale si vive.

Quando la vita è dolce: **ringrazia e festeggia**. Quando la vita è amara: **ringrazia e cresci** (Sauna Niequist).